



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

COMUNE DI CARRARA

Piano Attuativo del Bacino Estrattivo
Scheda n.17 "Bacino Combratta (e Bacino Brugiana)"

Artt.113 e 114 della L.R.T. 10 novembre 2014, n.65 "Norme sul governo del Territorio"

Certificazione del Responsabile del Procedimento (art.18 LRT 65/2014)

Luglio 2019

Premessa

Ai sensi dell'art.113 "Piani attuativi dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane" della L.R.T. 65/2014 "Norme sul Governo del territorio" le nuove attività estrattive sono subordinate all'approvazione di un piano attuativo di iniziativa pubblica o privata. Tale Piano deve essere riferito all'intera estensione di ciascun bacino estrattivo, così come individuato nell'Allegato 5 "Schede dei Bacini Estrattivi Alpi Apuane" del Piano di indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR) approvato dalla Regione Toscana in data 27.03.2015 con Deliberazione di Consiglio regionale n.37.

Il PIT-PPR identifica e suddivide i bacini estrattivi delle Alpi Apuane in 21 Schede di bacino, corrispondenti ad altrettanti Piani attuativi (Allegato V "Schede bacini estrattivi Alpi Apuane"). Nel Comune di Carrara sono state individuate le seguenti schede:

Scheda n.14 "Bacino Piscinocchi e Bacino Pescina Boccanaglia Bassa"

Scheda n.15 "Bacino di Carrara (e di Massa)" comprendente i sottobacini di Torano, Miseglia e Colonnata;

Scheda n.17 "Bacino Combratta (e Bacino Brugiana in Comune di Massa)".

Il presente Piano attuativo, relativo Scheda n.17 "Bacino Combratta (e Bacino Brugiana)" del PIT-PPR è di iniziativa pubblica.

L'art.114 della citata LRT.65/2014, che disciplina il procedimento per l'approvazione dei Piani attuativi dei bacini estrattivi, prevede che il Piano attuativo debba essere conforme alle previsioni e alle prescrizioni del PIT e coerente con il Piano Strutturale. Essendo consentita la presentazione dei piani attuativi di bacino anche in assenza dell'espressa previsione negli strumenti comunali di pianificazione urbanistica, non è invece, prevista la conformità al Piano operativo comunale, strumento peraltro non ancora adottato nel Comune di Carrara.

Coerenza e conformità del piano attuativo con il Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR)

L'analisi di coerenza e conformità con la disciplina del PIT-PPR è stata svolta mediante il confronto tra le previsioni del piano attuativo e i corrispondenti contenuti del PIT-PPR che disciplina la tutela del paesaggio mediante obiettivi, direttive indirizzi e prescrizioni che riguardano lo Statuto e la Strategia del piano e in particolare:

- 1) I beni paesaggistici formalmente riconosciuti comprendenti quelli di notevole interesse pubblico mediante specifici decreti Ministeriali (ex Art.136 D.lgs. 42/2004) e quelli vincolati mediante tutela diretta ex legge Galasso (ex art.142 D.Lgs 42/2004);
- 2) Le Invarianti Strutturali di cui al capo II della Disciplina di piano, a loro volta articolate a livello regionale mediante particolari schede d'ambito paesaggistico declinate per ciascuno dei 20 ambiti sub-regionali;
- 3) La compatibilità paesaggistica delle attività estrattive di cui al Capo VI della Disciplina di Piano -Articolo 17 "Norme generali"
- 4) L'allegato IV "Linee Guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive"
- 5) L'allegato V "Schede dei bacini estrattivi" che oltre contenere norme comuni per i bacini estrattivi delle Alpi apuane a individuare la perimetrazione dell'ambito di riferimento per ogni singolo piano attuativo mediante le 21 schede, individua per ciascuna di essa criticità e obiettivi di qualità.

Per la verifica di coerenza e conformità si rimanda alla Relazione di Conformità di cui all'Elaborato A2 del Piano Attuativo.

Coerenza del piano attuativo con gli strumenti urbanistici del Comune di Carrara

Il Comune di Carrara è dotato di Piano Strutturale (approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.28 del 16/03/2012) e di Regolamento Urbanistico (approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 2005 e succ. varianti).

Attualmente è in fase di redazione il nuovo Piano Operativo Comunale di adeguamento al PS e al PIT, secondo le procedure e i contenuti previsti dalla nuova LRT 65/2014.

Il Piano Strutturale, con riferimento ai bacini estrattivi, prevede:

(art.17 Il sistema degli Insediamenti)

“(…)

- *nell'area industriale del bacino estrattivo le attività di cava sono esercitate tenendo conto dei principi di tutela contenuti nelle presenti norme e da quanto previsto ai successivi Art. 20 “Sistema funzionale del marmo” e Art. 54 “Disposizioni relative all'attività di escavazione”.*

(art.20 “Il sistema funzionale del marmo”):

“1. Il sistema funzionale interessa le aree dei bacini estrattivi che comprendono le cave così come definite dal regolamento degli agri marmiferi del Comune di Carrara, le cave dismesse, i manufatti utilizzati per l'estrazione del marmo, la viabilità di arroccamento e le aree a servizio delle cave. Tale sistema funzionale rappresenta valore identitario e storico-culturale per la città di Carrara e, sotto il profilo paesaggistico, un valore estetico-percettivo.

2. Il Comune, al fine di valorizzare le aree di cava e delle zone di escavazione dismesse, predispone uno specifico piano di settore delle attività estrattive redatto ai sensi dell'Art. 10 della l.r. 1/05, sulla base delle seguenti direttive e criteri di utilizzazione delle risorse essenziali:

- *rafforzamento e protezione delle cave impegnate nella produzione dei prodotti del settore dei materiali ornamentali, in particolare incentivando quelle attività impegnate nella c.d. “produzione di filiera”, in quanto valorizzano e danno sostegno all'economia del settore del lapideo, rafforzano l'immagine internazionale dell'unicità e della qualità del nostro prodotto, garantiscono l'occupazione e la specializzazione della nostra manodopera;*

- *il recupero delle cave dismesse, comprese le cave non confermate dal PRAER, dovrà avvenire attraverso azioni orientate a riconsegnare il territorio ad una destinazione compatibile con l'ambiente che tenga eventualmente conto dei segni culturali che l'attività stessa può avere impresso sul paesaggio, anche attraverso il recupero, ove possibile, dei manufatti tecnologici quali testimonianze materiali di una attività economica tradizionale, facendo loro assumere un ruolo di risorsa per l'economia locale. Il recupero delle cave dismesse deve tutelare l'integrità visiva degli scenari paesaggistici percepiti dalle vie e dai percorsi panoramici e le risorse naturalistico-ambientali presenti;*

- *regolamentare le modalità di recupero e risistemazione dei ravaneti che presentano situazioni di criticità ambientale e di sicurezza, nell'ottica del mantenimento di specifici equilibri idrogeologici e paesaggistici;*

- *conseguire migliori soluzioni progettuali nella realizzazione dei manufatti di servizio e di quelli destinati alla produzione e della viabilità di servizio funzionali all'attività di escavazione e di trasformazione della materia prima;*

- *progetti di nuove infrastrutture per la mobilità e di servizio dovranno esprimere una elevata qualità sotto il profilo estetico percettivo, funzionale e ambientale;*

- *la possibilità di scavare nei SIR e nelle aree limitrofe comunque ecologicamente correlate e interagenti, può avvenire solamente a condizione che vi sia la necessità di prelevare materiale unico non reperibile all'esterno di tali luoghi, e solo a seguito di esito positivo dello studio di incidenza;*

- *l'attività estrattiva, il recupero delle cave abbandonate e dei ravaneti dovranno garantire la tutela della qualità e quantità delle acque sotterranee, stabilendo indirizzi sui metodi e sulle tecniche di escavazione da adottare nei progetti di coltivazione e di recupero che prevedano l'assenza di trasformazioni irreversibili della risorsa idrica;*

- *individuazione e sperimentazione di metodologie e azioni per la mitigazione degli impatti ambientali e paesistici connessi con le nuove tecnologie estrattive, anche in relazione all'aumento della produttività, del ritmo dei prelievi e dei conseguenti trasporti di materiale.*

3. (...)”

(art. 54 “Disposizioni relative alle attività di escavazione):

“1. Gli strumenti di pianificazione territoriale in relazione alle attività di escavazione sono regolamentati dalla Delibera del Consiglio Regionale della Toscana 27 febbraio 2007, n. 27 "Piano Regionale delle Attività Estrattive e di Recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (P.R.A.E.R.) e s.m." e dalla successiva D.G.R. n. 118 del 19 febbraio 2007 "Istruzioni tecniche per la redazione degli strumenti della pianificazione provinciale e comunale in materia di cave e torbiere, di recupero di cave dismesse o in abbandono e di riutilizzo dei materiali assimilabili, in attuazione dell'Art.6 della legge regionale 3 novembre 1998, n.78”.

2. Per l'attività di estrazione del materiale lapideo ornamentale, come per il recupero delle cave non riconfermate dal PRAER, si applica la normativa disposta dalla L.R. n. 78/98, dal Regolamento per la Concessione degli Agri Marmiferi Comunali e, in ordine alla V.I.A., dal D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e dalla L.R. 10/10 e s.m..

3. Come previsto dalla D.G.R. n. 118 del 19 febbraio 2007 il Piano delle attività estrattive di recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della provincia (PAERP) definirà specifici indirizzi per la pianificazione comunale, che saranno recepiti nel P.S. e nel R.U., prioritariamente riferiti ai seguenti aspetti:

- a) coordinamento delle attività estrattive nei bacini di cave contermini, al fine di assicurare le condizioni di sicurezza dei lavoratori e delle popolazioni interessate;*
- b) individuazione delle cave e delle zone di reperimento di materiali ornamentali storici, compatibilmente con la tutela delle risorse lapidee e del territorio interessato;*
- c) recupero ambientale di cave dismesse in condizioni di degrado ambientale e per le quali non vi sia preventivo impegno alla risistemazione;*
- d) modalità di coltivazione e risistemazione ambientale e funzionale con riferimento ai criteri stabiliti all'Art. 9 della stessa D.G.R. 118/2007 e a quanto previsto dall'Art. 19 del PTC della Provincia di Massa Carrara.*

4. Il recepimento degli elementi conoscitivi relativi alle risorse estrattive ed ai giacimenti e delle prescrizioni localizzative che saranno contenute nel PAERP costituirà aggiornamento del quadro conoscitivo del P.S.

Il vigente Regolamento Urbanistico disciplina l'area in oggetto all'art.12 “ Sottozona D3 bacino estrattivo:

“- comprende l'area del bacino estrattivo in cui è consentita l'attività di estrazione del marmo ai sensi della LR 52/94 e successive modifiche e integrazioni;

- le attività estrattive sono regolate dal regolamento delle Concessioni degli Agri Marmiferi del Comune di Carrara e dalle normative di settore regionale e provinciale in materia che sono parte integrante delle presenti norme;

- sul patrimonio edilizio esistente residenziale sono ammessi gli interventi fino alla ristrutturazione edilizia di cui al precedente Art. 9 con la possibilità del cambio della destinazione d'uso per attività turistiche e complementari turistiche, pubblici esercizi, attività didattiche e culturali, laboratori artistici del marmo e attività artigianali di servizio all'estrazione del lapideo;

- sul patrimonio edilizio esistente non residenziale sono ammessi interventi fino alla ristrutturazione edilizia di cui al precedente articolo 9 ad esclusione della r2 e r3, con possibilità del cambio della destinazione d'uso per attività turistiche e complementari turistiche, pubblici esercizi, attività didattiche e culturali, laboratori artistici del marmo, attività artigianali di servizio all'estrazione del lapideo e quella per laboratorio per la produzione e la stagionatura del lardo;

- sono ammesse:

- le nuove costruzioni per realizzare edifici da destinare a soccorso cave dimensionati secondo le necessità del servizio;

- piazzali per depositi all'aria aperta purché funzionalmente connessi all'attività di cava;

- interventi di bonifica e/o ripristino ambientale ai sensi delle vigenti leggi in materia;

- Attraverso specifici studi saranno disciplinate:

- le aree da destinare allo stoccaggio di marmo in scaglie e terra risultanti dalle lavorazioni di cava, all'interno delle quali potranno esse-re consentite attività funzionali al recupero di detti materiali;

- la costruzione di chioschi per la vendita di souvenir; o di pertinenza di laboratori di scultura;

- le aree per la costruzione di officine per la riparazione di macchine utensili destinate all'attività del settore estrattivo;

- le aree per la costruzione di edifici da destinare a mensa e servizi per i lavoratori del settore estrattivo.

- le aree per la realizzazione di nuovi insediamenti turistici produttivi.”

Il Piano attuativo disciplina le attività estrattive e gli interventi edilizi ammessi all'interno del bacino estrattivo in coerenza con le previsioni del Piano strutturale e integra, attraverso una disciplina di dettaglio, quanto previsto dal Regolamento urbanistico.

In particolare il Piano attuativo costituisce un approfondimento delle conoscenze del piano strutturale, con particolare riferimento a: lo stato delle attività estrattive, gli elementi del patrimonio edilizio esistente, le condizioni delle aree industriali, e in generale le caratteristiche del territorio sotto il profilo ambientale e paesaggistico. Il Piano attuativo costituisce di fatto il piano di settore previsto dal piano strutturale all'art.20 comma 2 delle Norme tecniche di Attuazione.

Procedimento di formazione del piano attuativo

Il Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art.18 della LRT 65/2014 è l' Arch. Nicoletta Migliorini, titolare di P.O. "Programmazione urbanistica", il Garante della Informazione e della Partecipazione del Comune è l'Arch. Laura Pommella, nominata in data 14.03.2019 Decreto sindacale Prot. Gen.le n. 18449 che ha sostituito il Dott. Giovanni Iozzi, Garante al momento dell'avvio del procedimento del presente piano.

Poiché il Piano attuativo dei bacini estrattivi è un atto di governo del territorio soggetto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 5 bis della L.R.T. 10/10 e s.m.i. , l'avvio del procedimento è stato effettuato in data 05.07.2016 contemporaneamente all'invio del documento preliminare all'Autorità Competente (Prot. Gen.le. n. 48290 del 05.07.2016) e ai soggetti competenti in materia ambientale (Prot. Gen.le. n.48276 del 05.07.2016)

In occasione di suddetto avvio, l'Amministrazione comunale ha optato per il contestuale coinvolgimento del pubblico e del pubblico interessato come indicato all'art.5 comma 1 lettere u) e v) del D.lgs 142/2006.

A seguito dell'invio del documento preliminare, sono pervenuti n. 4 contributi da parte di soggetti competenti in materia e n. 11 da parte del pubblico interessato .

Per l'analisi dettagliata dei contributi pervenuti e il recepimento di quanto rilevato nei contributi di cui sopra si rimanda al capitolo 1.4.1. "*La consultazione sul documento preliminare* " del Rapporto Ambientale (Allegato H1 del presente Piano).

Al fine di garantire la corretta e costante informazione per una progettazione partecipata e condivisa sono stati svolti una serie di incontri pubblici, di cui ne è stata data pubblicità attraverso il sito web del Comune, avvisi sui quotidiani locali e apposizione di manifesti:

In data 19.09.2016 è stato presentato, in seduta pubblica presso la sede comunale, il documento preliminare di V.A.S. illustrandone i contenuti e le procedure previste per la formazione del Piano. La presentazione è stata pubblicata sulla pagina del sito web del Comune appositamente creata.

In data 22.05 2019, in seduta pubblica presso la sede comunale, sono stati illustrati la struttura del piano e i suoi principali contenuti. In particolare sono stati illustrati gli aspetti procedurali, quelli socio-economici, di salvaguardia dei ravaneti e della tutela ambientale , gli aspetti paesaggistici e di tutela degli immobili di valore storico-documentario presenti sul territorio nonché la normativa relativa all'attività estrattiva.

La presentazione è stata pubblicata sul sito web del Comune.

A seguito di detto incontro sono pervenuti n. 10 contributi da parte del pubblico interessato. Si rimanda al riguardo al rapporto del Garante della Informazione e della Partecipazione.

Accanto a ciò si sono svolti tre incontri con portatori di interesse qualificati a cura dell'Istituto di Ricerca sul Territorio e l'Ambiente (IRTA-Leonardo), soggetto incaricato dal Comune per un progetto di collaborazione scientifica finalizzato ad una analisi per l'individuazione delle quantità sostenibili in un'ottica di "filiera corta" per la risorsa lapidea nel Comune che tenga conto degli impatti socio-economici sulla base di un processo valutativo/partecipativo nell'ambito del progetto stesso:

- 10 luglio 2018 incontro preliminare con i portatori di interesse della filiera lapidea di Carrara con raccolta di contributi preliminari;
- 16 Ottobre 2018 incontro in sala consiliare del Comune con la presentazione ai portatori di interesse del Rapporto preliminare attuativo dei Bacini estrattivi del Comune di Carrara – Verso la definizione delle quantità sostenibili;
- 15 Aprile 2019 incontro di presentazione ai portatori di interesse del Rapporto definitivo e tavoli di discussione.

Il piano inoltre, nel corso della sua formazione è stato illustrato e discusso nelle sedute, aperte al pubblico e alla stampa, delle competenti commissioni consiliari (urbanistica, marmo e ambiente) svoltesi nelle date:

- 24/03/2016 ;
- 19/09/2016;
- 09/11/2018;
- 07/12/2018;
- 21/02/2019;
- 01/03/2019;
- 20/06/2019;
- 27/06/2019

E' prevista inoltre un'ultima commissione comunale congiunta in data 10/07/2019

Nell'ambito di tali sedute sono stati affrontati i contenuti del quadro conoscitivo in fase di elaborazione, in particolare alcune tematiche in corso di approfondimento quali lo studio sui ravaneti e le componenti del paesaggio in termini di intervisibilità nonché la proposta di PABE per l'adozione. I verbali delle suddette commissioni sono pubblici. A partire dall'anno 2017 tutti i verbali delle Commissioni consiliari vengono pubblicati sul sito web del Comune.

Per quanto riguarda l'attività di informazione via WEB:

A seguito dell'avvio del procedimento i materiali informativi sulla procedura in corso e i documenti sono stati pubblicati, come già precedentemente detto, sul sito web del Comune in apposita sezione http://web.comune.carrara.ms.it/index.php?id_sezione=2378&nome=piani-attuativi-dei-bacini-estrattivi.

Viste le grandi dimensioni delle documentazioni di P.A.B.E. in fase di elaborazione, il CED del Comune di Carrara ha attivato una nuova pagina dedicata nella quale sono stati caricati i materiali elaborati mano a mano che sono stati resi disponibili per la consultazione.

Della attività svolta sull'informazione e partecipazione alla formazione del piano si rimanda anche alla pagina web dedicata alle funzioni del Garante .

In data 03.07.2013 con Prot. Gen.le n. 50911 è stato effettuato, ai sensi dell'art.104 della LRT 65/2014 e del D.P.G.R. 53/r/2012 il prescritto Deposito al Settore Genio Civile Toscana Nord.

Al Piano attuativo viene allegato il rapporto del Garante della Informazione e Partecipazione di cui all'art. 39 della l.r.65/2014 al quale si rimanda.

tutto ciò premesso e considerato si DICHIARA (ai sensi dell' art.18 della l.r. 65/2014):

- che il procedimento di formazione del Piano attuativo dei bacini estrattivi relativo alla Scheda n.17 “Bacino Combratta (e Bacino Brugiana)” si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;
- che il Piano Attuativo si è formato in piena coerenza con gli altri strumenti della pianificazione territoriale di riferimento, in particolare con le previsioni del piano Strutturale vigente ed è conforme alla disciplina del PIT-PPR approvato con D.C.R.37 del 27.03.2015

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Nicoletta Migliorini

===000===